



Istituto Comprensivo "F. D'AMICO"

Via Soldato Pitino s. n. - 96019 Rosolini (SR)

email: sric85100a@istruzione.it - pec: sric85100a@pec.istruzione.it

C.F. 83000810891- Tel. 0931856582

Sito web: www.damicorosolini.edu.it

PIANO INCLUSIONE

(Decreto Legislativo 66/2017 art. 8, integrato e modificato dal Decreto Legislativo 96/2019)



a.s. 2024/25

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2024

PREMESSA

Il **Piano Annuale per l’Inclusione**¹ è un documento che riassume gli elementi finalizzati a migliorare l’azione educativa della nostra scuola, ed è rivolto non solo agli alunni con disabilità certificata, ma a tutti gli alunni con BES. Il Piano è parte del PTOF di Istituto, viene elaborato in seguito ad una valutazione dei bisogni della scuola, ad una verifica dei progetti attivati con relativi punti di forza e criticità, e ad un monitoraggio che ha come fine lo sviluppo di una didattica attenta ai bisogni di ciascuno. Come ribadito dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66, Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, si individua l’Inclusione scolastica quale architrave della strategia educativa e progettuale delle scuole, caratterizzandone nel profondo la *mission* educativa.

Il Piano per l’Inclusione che la nostra scuola ha redatto per l’anno scolastico 2024/25 per migliorare il suo grado di inclusività, non è solo la “fotografia” di tutti gli studenti con bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per un vero e proprio progetto di scuola inclusiva in grado di valorizzare le “diverse normalità” ed è coerente con gli atti formali di documentazione, condivisione e valutazione delle scelte dell’autonomia scolastica (Rapporto di Autovalutazione, il Piano Triennale dell’Offerta Formativa, il Piano di Miglioramento e i Piani Educativi Personalizzati).

Chi sono i BES?

L’acronimo BES “Bisogni Educativi Speciali” è stato introdotto con la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012: “*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*” e fa riferimento a tutti quegli alunni che necessitano di attenzione speciale durante il loro percorso scolastico per motivazioni diverse.



Quali strumenti in presenza di alunni con BES?

La Direttiva del 27 dicembre 2012 fornisce alcuni orientamenti didattici, estendendo le misure compensative e dispensative in precedenza riconosciute solo agli alunni DSA (Legge 170/2010), per elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per tutti gli alunni con BES affinché possano essere accompagnati alla scoperta del proprio talento. Inoltre, il Decreto legislativo 17 maggio 2017, n. 66 (c.d. “Decreto sull’inclusione”) e il Decreto Legislativo 12 settembre 2019, n. 96 – oltre a introdurre rilevanti innovazioni, integrano e modificano quanto già contenuto nella Legge 104 (in particolare, gli artt. 4, 12, 15).

¹ Il Piano per l’inclusione è previsto sulla base dell’art.8 del DL 66/17

Gli strumenti principali che garantiscono a tutti i BES un percorso di apprendimento inclusivo *ad personam* sono il PEI² (Piano Educativo Individualizzato) e il PDP³ (Piano Didattico Personalizzato).

Il PEI e il PDP sono strumenti di progettazione didattica condivisa destinati ad alunni con specificità diverse, ma con la medesima finalità ovvero garantire il successo scolastico di ciascuno.

ALUNNI CON	DOCUMENTAZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO	AZIONI NECESSARIE
Disabilità previste dalla legge 104/1992	esiste documentazione diagnostica	Legge 104/1992	PEI
Disturbi evolutivi specifici: ▪ Disturbi dell'apprendimento ▪ Deficit del linguaggio ▪ Disturbi della coordinazione motoria ▪ ADHD	esiste documentazione diagnostica	Legge 170/2010	PDP
		Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla circolare n. 8 del 6 marzo 2013	PDP solo se ritenuto necessario dal Consiglio di Classe
Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale	può esistere documentazione	Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla circolare n. 8 del 6 marzo 2013	PDP solo se ritenuto necessario dal Consiglio di Classe

Inoltre, il D. Lgs 66/2017 si propone di uniformare, a livello nazionale, le modalità di redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) su base ICF, difatti, a partire dall'anno scolastico 2022/23 tutte le scuole fanno riferimento agli allegati del D.I 182, i quali offrono quattro Nuovi modelli PEI per i diversi ordini di scuole (infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado), la Scheda per l'individuazione del "debito di funzionamento" e la Tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza. Affinché tali strumenti garantiscano il diritto allo studio a tutti gli alunni con BES, la nostra scuola promuove la realizzazione di una "società" educante in cui fondamentale risulta essere il ruolo dei genitori i quali, insieme alle altre figure che rappresentano la scuola, collaborino insieme con specifiche conoscenze per un risultato comune.

I genitori sono parte attiva nel processo del PEI e PDP. È importante che collaborino con la scuola:

- Fornendo informazioni sullo studente e sui suoi bisogni.
- Partecipando attivamente alla stesura e revisione del PEI/PDP.
- Supportando l'attuazione del PEI/PDP a casa.
- Dialogando regolarmente con gli insegnanti per monitorare i progressi.

Gli insegnanti hanno un ruolo fondamentale nella stesura e attuazione del PEI/PDP, lavorando in collaborazione con i colleghi, i genitori e gli altri professionisti coinvolti. Essi devono:

- Conoscere le caratteristiche dei DSA e BES.
- Adattare la didattica alle esigenze individuali degli studenti.
- Utilizzare strategie didattiche inclusive.
- Monitorare i progressi degli studenti e valutare l'efficacia del PEI/PDP.

² Il PEI è previsto dalla legge 104 del 5 febbraio 1992 per alunni che presentano un disagio severo sul piano fisico, sensoriale, intellettuale o su una commistione di piani. Studenti con paralisi parziale o totale, con vista o udito compromessi, con QI inferiore a 75 oppure con un Disturbo medio/grave dello Spettro Autistico

³ Il PDP è previsto dalla legge 170 del 2010 per i ragazzi che presentano una certificazione di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare Ministeriale n. 8 dell' 6 marzo 2013 hanno esteso il diritto ad avere un PDP anche a studenti che presentano altri Bisogni Educativi Speciali (BES). Per gli studenti con DSA la scuola è obbligata in base alla legge 170/2010 a redigere un PDP entro i primi 2 mesi dall'inizio dell'anno scolastico o dalla consegna della certificazione alla segreteria. Per gli altri BES, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

E' risaputo, pertanto, che la nostra scuola trovi nella famiglia, ambito essenziale nel processo di formazione dell'alunno, un interlocutore attento, un motivo di costante collaborazione e un continuo rapporto di scambio per favorire una concreta alleanza nell'educazione permanente.

Valutazione alunni BES

L'obiettivo del personalizzare i criteri di valutazione nel nostro Istituto è quello di dare all'allievo la possibilità di poter dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, senza essere penalizzato da procedure che non prendano in considerazione le difficoltà specifiche e le eventuali difficoltà legate al disturbo. La valutazione delle competenze acquisite dagli allievi, che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari è uno dei doveri e delle responsabilità che competono alla Scuola. Tali istanze, implicano l'esigenza e l'opportunità di impiegare durante le prove di valutazione in itinere e durante gli Esami di Licenza conclusivi del 1° ciclo di Istruzione le medesime tecniche didattiche e gli stessi strumenti compensativi e dispensativi cui si è fatto ricorso durante le normali attività svolte in classe per la personalizzazione del percorso di apprendimento.

In fase di valutazione degli alunni e studenti con Bisogni Educativi Speciali, si dovrà tener conto del rapporto tra i risultati della prova (padronanza dei contenuti disciplinari) a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, della situazione di partenza dell'apprendente, della personalità e non dalle delle condizioni psico-fisiche dell'alunno, in un'ottica formativa e non puramente sommativa⁴.

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno, definiti, monitorati e documentati nel PEI/PDP e/o nel PTOF condivisi da tutti i Docenti del Team di classe;
- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP



Per quanto concerne la valutazione degli alunni con disabilità, in particolare, il riferimento fondamentale resta l'art. 16 (Valutazione del rendimento e prove d'esame) della Legge 104/1992, in cui la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale esplicitato nel Piano Educativo Individualizzato predisposto e

⁴ L'art. 7, comma 2 lettera d) del D. Lgs 66/2017, come modificato dal D. Lgs 96/2019, esplicita il carattere formativo della valutazione

condiviso da tutti i docenti. L'esito scolastico non farà riferimento a standard quantitativi e/o qualitativi, ma al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno e al conseguimento degli obiettivi educativi e didattici inseriti nel PEI con la possibilità di impiegare specifici strumenti compensativi in relazione alla difficoltà.

In sintesi:

- la valutazione è effettuata dai docenti;
- sulla base del PEI (dove sono indicati punti di forza dell'allievo, ma anche punti di debolezza e, da ultimo, le condizioni di contesto che possono ostacolare o favorire lo sviluppo della persona e degli apprendimenti), sono indicate le discipline ove si adottano personalizzazioni e i rispettivi criteri;
- il principio guida della valutazione è «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali»;
- sono consentiti strumenti compensativi e prove equipollenti.

Altresì, gli obiettivi educativi e didattici del PEI per la valutazione differenziata per discipline, sono rivolti al raggiungimento di una maturazione globale di autonomie personali e sociali e delle capacità di comunicazione e relazione facendo riferimento alla valutazione degli obiettivi previsti nei Campi di Esperienza degli Orientamenti della Scuola dell'Infanzia.

FINALITÀ

L'Istituto Comprensivo di "F. D'Amico" si propone di coltivare la cultura dell'inclusione in cui tutti gli alunni a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica e culturale, possono essere ugualmente riconosciuti e valorizzati. La nostra scuola, agenzia di socializzazione e formazione, educa al valore della differenza in un'ottica di sviluppo integrale della persona in cui ognuno è portatore di bisogni educativi propri.

Le pratiche inclusive condivise dai 3 ordini (infanzia-primaria-secondaria di I grado) del nostro Istituto sono:

- Formazione continua del personale docente sul tema inclusione;
- Sostenere gli alunni BES valorizzando le loro capacità;
- Curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguando in itinere la programmazione di ciascuna disciplina;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse;
- Agevolare la piena inclusione sociale e culturale;
- Ridurre disagi formativi ed emozionali;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di collaborazione e comunicazione tra gli enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...);
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo-didattico (assegnazione Accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe);
- Realizzare un'alleanza educativa tra scuola e famiglia.



PARTE I
Analisi dei punti di forza e criticità

- **Quadro generale di rilevazione alunni con Bisogni Educativi Speciali**

ALUNNI ISTITUTO				
	Infanzia	Primaria	Secondaria	Totale
Totale	3	25	25	53

ALUNNI CON DISABILITÀ (L.104/1992)				
	Infanzia	Primaria	Secondaria	Totale
Psicofisici	3	23	11	37
Vista	-	-	-	-
Udito	-	-	-	-
Totale Grado Scolastico	3	23	11	37
di cui art.3 c.3	1	8	3	12

ALUNNI CON DSA (L.170/2010)				
	Infanzia	Primaria	Secondaria	Totale
Totale Grado Scolastico	-	2	11	13

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M.. 27/12/2012)				
	Infanzia	Primaria	Secondaria	Totale
Individuati con diagnosi/PDP	-	2	11	13
Individuati senza diagnosi ma con PDP	-	-	3	3
Pei provvisori	2	-	-	2
Totale Grado Scolastico	2	2	14	18

▪ **Risorse professionali specifiche**

	Modalità di intervento	Si/No
Docenti curricolari	Orario curricolare/ partecipazione GLI e GLO	Si
Docenti di sostegno in servizio nell'anno scolastico	Pratiche didattico-educative inclusive	Si
Docenti con specifica formazione	Collaborazione per attività didattico-educative per l'inclusione dei BES	Si
Assistenti ATA	Ordinaria vigilanza, assistenza necessaria nell'uso dei servizi e nella cura dell'igiene personale	Si
ASACOM	Orario curricolare/ Procedure condivise di intervento sulla disabilità/partecipazione GLI e GLO	Si
Funzioni strumentali area BES	Monitoraggio, gestione e valutazione	Si
Referenti d'istituto (Disabilità – DSA – BES)	Collaborazione, supporto ed elaborazione strategie	Si
Referenti plesso (Disabilità)	Coordinare il gruppo degli insegnanti di sostegno, gestire il passaggio di informazioni, richiedere ausili e/o sussidi	Si
Esperti esterni	Intervento in orario curricolare ed extracurricolare per consulenza e supporto	Si
Assistenti sociali comunali	Orario extra curricolare	Si
Cooperative sociali che forniscono il servizio di assistenza scolastica	Procedure condivise di intervento sull'inclusione	Si

▪ **Analisi dei punti di forza e delle criticità dell'istituto:**

Dal rapporto di autovalutazione d'Istituto si evince:

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ	0	1	2	3	4
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Possibilità di progettare contesti di apprendimento inclusivi				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi				X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X
Autovalutazione d'Istituto annuale				X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo				
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici				

Sintesi dei punti di forza e di criticità

Punti di forza:

- Presenza di docenti referenti con provata esperienza e consolidata organizzazione didattica (funzioni strumentali e docenti referenti per alunni diversamente abili e con DSA);
- Elevato numero di docenti curricolari con titolo di specializzazione per le attività di sostegno
- Buona integrazione educativa e didattica del lavoro svolto dai docenti e dagli educatori, con ore di programmazione congiunta;
- Presenza del GLI, presieduto e coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato;
- Presenza del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato;
- Presenza nel P.T.O.F. di protocolli di accoglienza per alunni diversamente abili, con DSA, con BES e immigrati;
- Presenza di una pedagoga dell'Ente Locale che, conoscendo i bisogni degli alunni diversamente abili e con DSA e facendo parte del GLI, crea un collegamento fra neuropsichiatri, logopedisti, psicologi e operatori della Scuola (docenti ed educatori).

Punti di criticità, per individuare azioni di miglioramento:

- Ridotto numero di risorse di docenti di sostegno titolari a favore degli alunni diversamente abili; le ore di quest'ultimi spesso non risultano sufficienti ad affiancare gli alunni in situazione di gravità per poter garantire le ore di frequenza scolastica richieste dalle famiglie;
- Esigue risorse per finanziare mediatori e facilitatori per le diverse disabilità presenti a scuola
- Difficoltà ad individuare spazi idonei nell'Istituto per il lavoro individualizzato;
- La figura de pedagoga è fondamentale, ma essendo figura unica per tutta l'Unione dei Comuni, il tempo a disposizione per ogni Istituto è troppo limitato. Sarebbe auspicabile che gli incontri con l'équipe psicopedagogica fossero periodici e sistematici.

PARTE II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo a.s. 2024/2025

La nostra scuola vede il Piano di Inclusione come un importante strumento per favorire il ben-essere a scuola di tutti gli alunni attraverso una cultura inclusiva seguita da prassi inclusiva in cui l'individualità è accolta e rispettata. Tale documento (P.I.), sulla base anche del principio di accomodamento ragionevole⁵, individua facilitatori del contesto scolastico per realizzare il primo valore democratico dell'educazione **“la scuola per tutti e per ciascuno”**⁶.

▪ **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Nella scuola sono presenti docenti che hanno maturato specifiche competenze attraverso corsi di formazione e percorsi di autoformazione, altri parteciperanno ad iniziative di aggiornamento in collaborazione con il CTRH e la Piattaforma Sofia dell'Istituto Majorana di Avola, per adeguare la loro preparazione alle attuali esigenze sui temi dell'inclusione scolastica, integrazione e sulle disabilità presenti nell'Istituto: BES, DSA, AUTISMO. Saranno inoltre concordate iniziative di formazione sui temi delle tecnologie per l'inclusione, competenze nell'uso collaborando per i relativi aspetti della formazione con il CTRH.

▪ **Possibilità di progettare contesti di apprendimento inclusivi**

L'inclusione necessita, all'interno dell'istituzione scolastica, di una circolazione in verticale di ideali e di obiettivi inclusivi che permettono di agire in maniera inclusiva attraverso la progettazione di contesti che garantiscono un apprendimento significativo. In tal senso, la nostra scuola mira ad un'inclusione di qualità in cui fondamentale risulta la promozione delle competenze sociali. Gli alunni tutti, sin dalla scuola dell'Infanzia imparano a considerare la differenza come un'opportunità di crescita per ciascuno grazie anche ad attività ludico-laboratoriali che coinvolgono gli alunni dei diversi ordini di scuola con diverse peculiarità. Occasioni consolidate dell'agire inclusivo per la nostra scuola sono le attività laboratoriali in concomitanza con le festività di Natale, Carnevale e Pasqua.

▪ **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La nostra scuola ha avviato un attento lavoro di riflessione in materia di valutazione e certificazione delle competenze⁷, dotandosi di strumenti, griglie e rubriche specifiche per verificare, valutare, monitorare il processo formativo e i risultati di apprendimento di ciascun alunno.

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e del PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni coinvolgendo l'intero Consiglio di Classe. Essa sarà sempre formativa e concorrerà al miglioramento degli apprendimenti e dei rapporti interpersonali. Le strategie di valutazione che consentiranno di promuovere prassi inclusive mireranno: all'autovalutazione per riflettere sul proprio processo di apprendimento, ad interrogazioni programmate con diversa modulazione temporale, a prove personalizzate nei tempi e nei modi, all'utilizzo di strumenti compensativi e all'utilizzo di misure dispensative.

▪ **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Il coordinamento fra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno, fondamentale per la buona riuscita dell'inclusione scolastica, è una prassi costante che il nostro Istituto promuove. L'insegnante di sostegno è una risorsa importante per l'intero gruppo classe divenendo il promotore principale di pratiche

⁵ L'accomodamento ragionevole è stato introdotto con l'art. 2, comma 4, della Convenzione ONU del 13 dicembre 2006 e nello specifico si riferisce a: “modifiche e adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali”.

⁶ Cit. di Don Milani

⁷ Il D.Lgs. n.62 del 13 aprile 2017, ha apportato notevoli cambiamenti “in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”.

inclusive. Inoltre, la presenza degli assistenti specialistici all'Autonomia e alla Comunicazione (ASACOM) consentono di supportare gli studenti con disabilità collaborando con gli insegnanti di sostegno per attività finalizzate al conseguimento di abilità relazionali e di sviluppo dell'autonomia.

- **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'istituto collabora attivamente con i diversi soggetti esterni alla scuola (centri riabilitativi, équipe mediche, servizi sociali, centro di consulenza di tiflogia di Catania e dell'Istituto dei ciechi di Siracusa, esperti ASL, CTS).

- **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile del percorso educativo e viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione, dalla redazione del PEI e del PDP, alla condivisione di scelte e strategie educative specifiche, da porre in atto a casa e a scuola, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa nell'ottica di un progetto educativo e di vita condiviso. Fondamentale risulta essere lo scambio comunicativo tra famiglie e scuola, ogni qualvolta se ne ravveda l'esigenza, al fine di individuare precocemente situazioni di disagio o di rischio e di intraprendere azioni comuni d'intervento e di supporto ai ragazzi in difficoltà.

- **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

I docenti adotteranno tutte le forme di flessibilità didattica ed organizzativa, che trovano il loro fondamento nel Regolamento sull'Autonomia Scolastica (DPR n. 275/199 artt. 4-5) e nella legge L. 53 /2003, al fine di favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità. In primis verrà garantita la continuità formativa, con particolare attenzione all'accoglienza e allo scambio di informazioni tra i diversi ordini di scuola, per poi monitorare insieme al percorso scolastico quello della persona. Gli strumenti inclusivi, quali il PEI e il PDP avranno lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche a misura dell'alunno.

- **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Le risorse materiali esistenti saranno messe a disposizione per tutti gli insegnanti di sostegno e non, per realizzare un setting didattico flessibile, stimolante ed inclusivo, il quale permetterà di creare un ambiente di supporto per tutti. La condivisione del materiale didattico ed informatico, l'utilizzo dei laboratori di informatica, l'utilizzo della palestra e degli spazi esterni saranno occasione di apprendimento cooperativo in cui la peculiarità di ciascuno consoliderà il rispetto delle differenze individuali.

Inoltre, la valorizzazione delle risorse umane e professionali esistenti mireranno alla condivisione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S acquisite dai docenti e compartecipate dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati per le attività di sostegno.

La nostra scuola, infine, ritiene necessario l'utilizzo dei docenti dell'organico di potenziamento per sostenere gli alunni in particolari difficoltà durante il loro percorso di apprendimento.

- **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La multiformità delle classi impone il superamento di modelli didattici e organizzativi uniformi e lineari, in favore di approcci flessibili adeguati ai bisogni formativi speciali dei singoli alunni. L'inclusione, strategia finalizzata alla partecipazione e al coinvolgimento di tutti gli studenti, necessita di metodologie e proposte progettuali non sempre facilmente realizzabili all'interno dello spazio scuola. Si auspicherebbe, pertanto, un implemento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, un incremento di risorse tecnologiche in

dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi e attrezzature informatiche-software didattici. Altresì, affinché l'inclusione diventi atteggiamento pedagogico quotidiano si ritiene fondamentale promuovere rapporti di collaborazione costruttiva fra le varie figure che operano nella scuola e sul territorio per supportare e coadiuvare il progetto dell'insegnante.

▪ **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Progettare un curriculum verticale per il nostro Istituto significa guardare allo studente nel suo insieme, senza fratture e divisioni per "accompagnarlo" (con saperi, metodi e relazioni) da un segmento scolastico all'altro fornendo conoscenze e strumenti necessari il cui fine è renderlo cittadino attivo e responsabile.

La conditio sine qua non, è la promozione di progetti comuni ed incontri verticali tra i docenti dei diversi ordini di scuola per consentire agli alunni di sviluppare il senso di appartenenza e rendere efficaci gli interventi personalizzati, in particolare sugli alunni con BES.

Per tale ragione, il progetto Continuità e Orientamento, annualmente realizzato dall'Istituto, ha lo scopo di accompagnare gli alunni nel processo di crescita e di indirizzarli verso la scelta del loro futuro scolastico e di vita coinvolgendoli nei percorsi formativi delle singole scuole del contesto territoriale di appartenenza e rendendoli protagonisti alle attività di orientamento negli Open day degli Istituti d'istruzione di II grado.

▪ **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

Il cambiamento inclusivo è un processo che vede coinvolto tutto il personale della scuola, secondo le funzioni e le mansioni di competenza di ciascuno:

- ❖ **Dirigente Scolastico** - è il garante del processo di inclusione e a tal fine: riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo Team docente/Consiglio di classe. Attraverso il PI e il GLI è garante della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell'analisi degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse. Assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno. Formula la richiesta dell'organico di sostegno, convoca e presiede i GLHI/GLI. Viene informato costantemente dai Referenti della situazione di tutti gli alunni con BES. Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti). Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le 5 idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA. Gestisce le risorse umane e strumentali. Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche. Svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti;
- ❖ **Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)** - previsto dal D. Lgs. 66/2017, presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dai Referenti per l'inclusione di alunni con disabilità/con BES/con DSA, dagli specialisti dell'AUSL e dalle famiglie. Ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, AUSL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità;
- ❖ **GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione)** - previsto dal D. Lgs 66/2017, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, è composto da tutto il consiglio di classe, dagli specialisti dell'ASL, dalla figura professionale esterna alla scuola (ASACOM) che interagisce con l'alunno, dai referenti per le attività di inclusione e dalle famiglie. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia e la

suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base. Il GLO elabora, approva e monitora la programmazione del PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, sono ammessi alla sua partecipazione;

- ❖ **Consiglio d'Istituto** - con il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica;
- ❖ **Funzioni Strumentali e Referenti per l'inclusione** - Elaborano, raccolgono e archiviano la modulistica per l'inclusione; coordinano docenti e team nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES (per competenza); svolgono azioni di screening e monitoraggio per l'individuazione dei destinatari e dei bisogni; offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e dell'inclusione nelle classi; partecipano al GLI; collaborano alla stesura del PAI; collaborano con i servizi sociali del territorio e con altre realtà scolastiche; promuovono attività di formazione e aggiornamento. Collaborano con i docenti delle classi e con i referenti tecnici dell'AUSL per favorire la valutazione e l'attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà;
- ❖ **Consigli di classe/Team docenti** - articolano la progettazione degli interventi didattico educativi, nell'ambito di quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I Consigli di classe/Team docenti individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano i PEI per gli alunni con disabilità e i PDP per gli altri alunni con BES e con DSA; collaborano con la famiglia;
- ❖ **Collegio Docenti** – delibera il Piano Inclusione proposto dal GLI entro il mese di giugno; esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicita i criteri da adottare e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; delibera azioni di formazione e/o prevenzione accordate anche a livello territoriale;
- ❖ **L'ASP** si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico: redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno;
- ❖ Ai **Servizi Sociali** viene affidato il compito di ricevere la segnalazione da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie; su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno; attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

▪ **Autovalutazione d'Istituto annuale**

L'autovalutazione di istituto è un percorso di autovalutazione interna della scuola e si colloca come verifica finale, indirizzata a conoscere il grado di soddisfazione di chi ha vissuto, progettato e realizzato pratiche educativo-didattiche. Essa si configura come un monitoraggio di quanto attuato dal Piano dell'Offerta Formativa attraverso la realizzazione di questionari anonimi specifici destinati ai genitori degli alunni e ai docenti.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

La riflessione che scaturisce evidenzia che la nostra scuola condivide un modus educandi in cui la diversità rappresenta un valore aggiunto per la crescita culturale e personale di ogni alunno.

“Per realizzare una buona qualità dell’integrazione scolastica degli alunni con disabilità e un’efficace azione inclusiva per i molti più alunni con Bisogni Educativi Speciali abbiamo la necessità di rendere sempre più "speciale" la "normalità" del far scuola tutti i giorni”⁸ e il nostro Istituto mette in atto i pilastri dell’agire inclusivo: progettazione, collaborazione, efficacia, relazioni ed emozioni.

Infine, emerge una globale soddisfazione dei docenti e un clima accogliente, gli alunni affrontano serenamente la vita scolastica, sentendosi a proprio agio tra i compagni, riflettendo su qualsivoglia forma di discriminazione e bullismo. Le aspettative riposte nei confronti della scuola da parte delle famiglie vengono soddisfatte da tutta la comunità scolastica.

⁸ D. Ianes, La speciale normalità, 2006